

CRONACA DELLA VISITA PROVINCIALE IN GERMANIA

Il 4 novembre, fr. Norbert Enste è andato a prendere Kevin Duffy alla stazione ferroviaria di Münster, dove è miracolosamente arrivato senza grossi problemi ferroviari. Il giorno dopo, 5 novembre, chiunque poteva parlare con lui, cosa che facemmo tutti; quindi, è stato impegnato tutto il giorno. La sera, Kevin ci "ha servito" il "dessert", come lui stesso ha affermato, nella sala da pranzo alla fine del pasto, dandoci qualche impressione delle sue conversazioni con noi a Meppen. Abbiamo concluso la serata con un allegro ritrovo nella nostra sala comune.

Il giorno dopo, 6 novembre, Wilhelm Tangen, Norbert Enste e io siamo partiti in macchina con Kevin per un viaggio di 800 chilometri verso Passau. Alle 20:00 ci siamo visti per un primo incontro nella comunità di Passau. Giovedì, 7 novembre, è stato un giorno di incontri. I confratelli di Passau, i tre di Meppen e il provinciale si sono poi recati a Fürstenzell, dove hanno incontrato i confratelli di Fürstenzell per un'Assemblea nella sala parrocchiale della parrocchia. Abbiamo discusso di Europa e della Società in Germania.

Kevin detto che probabilmente sarà il penultimo provinciale della Provincia Europea. Probabilmente avremo una Società globale, forse senza province individuali. Abbiamo discusso di cosa l'Europa ha da offrire alla Società nel futuro. Abbiamo risorse spirituali e culturali, ad esempio La Neylière, che sono importanti per il futuro della SM. La cooperazione con l'Africa è stata vista come importante. Un altro confratello ha paragonato l'Europa a Roma o Gerusalemme, dove le persone vanno a visitare le origini. C'è un'eredità Marista viva in Europa. Un confratello ha suggerito che noi Maristi europei siamo come "nonni"

nella SM. Molti problemi della Germania sono gli stessi di altri paesi, ad esempio prima facevamo tutto da soli, ora dobbiamo cercare e accettare l'aiuto dei laici, collaborando in un modo nuovo. Ludger Werner ha introdotto una vivace discussione usando una storia.

Le domande erano: Cosa non possiamo più fare? Cosa possiamo ancora fare? Cosa possiamo fare ora?

I confratelli di Fürstenzell hanno avuto l'opportunità di incontrare e parlare con il Provinciale nel pomeriggio del 7 novembre e dell'8 novembre. La mattina dell'8 novembre, ha visitato la scuola marista di Fürstenzell e ha avuto un incontro con il preside Roland Feucht.

Sabato e domenica ha incontrato i confratelli di Passau, ha avuto un incontro con il Consiglio di Amministrazione e ha assistito a un concerto di Mozart nella cattedrale di Passau; lunedì 11 novembre è partito per Parigi.

Georg Galke, sm



CARI AMICI MARISTI

Di recente è morto, all'età di 104 anni, Paul Fontanier. Confratello molto amato, era conosciuto per la sua semplicità e il suo interesse per gli altri. Lo rivela anche una lettera manoscritta inviata una settimana prima di morire a un confratello a Parigi. Quando è arrivata la solita comunicazione che annunciava la sua morte, diverse persone hanno pensato che contenesse un errore: i suoi anni di sacerdozio erano più di quelli di vita religiosa. In effetti, dopo alcuni anni come sacerdote diocesano, stava cercando una congregazione consacrata alla Vergine Maria. Fu sua sorella, suora marista che aveva prestato servizio per anni in Senegal, ad indirizzarlo verso la Società.

Kevin Duffy, sm

INTENZIONE DI PRIEGHIERA

Confratelli che si trovano fuori comunità per motivi di salute durante il periodo natalizio

I NOSTRI DEFUNTI

Paul Fontanier (FR)

23.11.2024

Mauro Filippucci (IT)

06.12.2024

LABORATORIO SULLA MISSIONE MARISTA DIALOGO INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSO. 4-27 SETTEMBRE

Una targa sulla parete di una chiesa di Maiorca recita: **"Il prossimo grande balzo evolutivo dell'umanità sarà la scoperta che cooperare è meglio che competere"**, Pietro Ubaldi. È la sintesi del laboratorio.

Vi hanno partecipato: P. Charles SM, del Camerun e lavora in Camerun, P. Yves SM, del Camerun e lavora in Burundi, P. Denis SM, delle Isole Salomoni, sta studiando a Roma, Fr. Rubel FMS, del Bangladesh, attualmente in Thailandia, Sr Suporna SMSM, del Bangladesh e lavora in Bangladesh, Sr Janet SMSM, delle Isole Salomoni e lavora in Bangladesh, Sr Christina RNDM, del Myanmar e lavora in Myanmar, Sr Maria RNDM, del Vietnam e lavora in Vietnam, Fr. Ivan Vodopivec SM, dell'Inghilterra e lavora in Inghilterra.

Ad aiutare Larry Sabud c'erano KPort della Thailandia e Nan Dar Lin del Myanmar, Ben McKenna della Casa Generalizia e Kevin Stewart dell'Australia, ora di base a Ranong.



Le nostre giornate erano divise tra presentazioni, discussioni e incontri con leader religiosi delle comunità musulmane e buddiste. Abbiamo potuto incontrare persone di altre religioni in uno spirito di fede e apertura, dove ad unirci era la nostra umanità, e ho iniziato a capire più profondamente che il dialogo riguarda più le relazioni che la semplice discussione delle fedi. Abbiamo trascorso del tempo con gli studenti della scuola e il programma sanitario per le persone con HIV e AIDS. Abbiamo parlato di noi stessi e ascoltato le loro storie di rifugiati in Thailandia. Ovunque siamo stati accolti calorosamente. È stato umiliante e allo stesso tempo stimolante quando persone che hanno così poco e che hanno vite molto difficili ci hanno fatto sentire come amici.

Vorrei ringraziare Larry e Arnold per il loro duro lavoro e per la loro gentile e generosa ospitalità. Vi invito caldamente a leggere la testimonianza di Prasit che lavora per la Marist Asia Foundation. Questo è il link <https://jpicblog.maristism.org/prasit-partner-of-john-larsen-in-ranong-prasit-partenaire-de-john-larsen-a-ranong>

Ivan Vodopivec, sm

DALLA PARROCCHIA A CAPPELLANO DI UN CARCERE DI MASSIMA SICUREZZA.



Da fine 2020 sono Cappellano della Casa di Reclusione di Sulmona che si trova in Abruzzo provincia dell'Aquila, Italia. E' un Istituto di massima sicurezza, con circa 460 detenuti di varia provenienza geografica che hanno ricevuto condanne per reati abbastanza gravi di stampo mafioso. Considerando il periodo di inizio del mio ministero, adesso posso considerarmi soddisfatto dell'opera che svolgo e dei riscontri che vivo e ricevo con i ristretti.

Partendo dalle parole del vangelo: "Ero in carcere e mi avete visitato..." posso dire oggi che io sono stato visitato dal Signore per la mia conversione.

Il cappellano per i detenuti è una figura di riferimento e quindi comporta anche una certa responsabilità verso le istituzioni e verso gli stessi ristretti. I fratelli detenuti, si fratelli che è vero che hanno peccato, ma io forse più di loro, fanno parte sempre della società e della chiesa peccatrice. Quindi tutti abbiamo bisogno di accogliere Cristo Redentore che ha distrutto il peccato e ci ha ridati la vita con la sua risurrezione. Questo percorso di redenzione lo stiamo facendo insieme, aiutandoci vicendevolmente senza giudizi e pregiudizi.

Lo Spirito di Dio opera la conversione dei cuori e delle opere in tutti noi e nei fratelli detenuti che si aprono all'azione di Dio porta frutti a dir poco sorprendenti all'interno dello stesso carcere come testimonianza di fede vera e autentica.

Lorenzo Marcucci, sm